

---

## *La Danza delle Grazie*

---

Per la prima volta il gruppo scultoreo delle *Tre Grazie* sarà visibile al grande pubblico dei Musei Vaticani.

A partire da giovedì 22 settembre, all'interno della Sala XVII della Pinacoteca Vaticana, le Grazie troveranno una suggestiva e temporanea collocazione concedendosi agli occhi di curiosi e appassionati dopo che un recente restauro, coordinato dal Reparto di Antichità Greche e Romane ed eseguito dal Laboratorio di Restauro Marmi e Lapidei, ha ridato loro lo splendore di un tempo.

L'iniziativa rientra nel progetto di *Museums at Work*, un'attività espositiva volta a valorizzare gli interventi di restauro ed altre tipologie di ricerca condotte su opere particolarmente significative o dal forte valore simbolico.

Nell'anno del bicentenario della morte, la mostra vuole anche essere un omaggio ad Antonio Canova (1757 – 1822) – nominato Papa Pio VII Chiaramonti nel 1802 Ispettore Generale del patrimonio archeologico ed artistico e Direttore dei Musei Vaticani - che fu creatore di una delle più riuscite e acclamate interpretazioni di questo soggetto.

Dopo i due magnifici dipinti dei Santi Pietro e Paolo di Fra Bartolomeo è dunque la volta delle Tre Grazie, un gruppo marmoreo, quello vaticano, realizzato nei primi decenni del II secolo d.C. da un anonimo scultore ed ispirato a una creazione più antica probabilmente elaborata da un artista della tarda età ellenistica.

Acquisita sotto Pio VII nel 1815, la scultura venne esposta per breve tempo nel Braccio Nuovo per poi trovare la sua definitiva collocazione, nel 1932, all'interno del Gabinetto delle Maschere del Museo Pio Clementino, una piccola e meravigliosa sala non inserita nel consueto percorso espositivo dei Musei del Papa e quindi poco visibile.

Sconosciuto il luogo del suo ritrovamento. Probabilmente il gruppo venne scoperto in condizioni molto frammentarie poiché la scultura venne già restaurata nella seconda metà del Cinquecento, ricomponendo le varie porzioni con grande perizia e integrando le parti mancanti. In occasione dell'attuale pulitura è stato infatti possibile rilevare le numerose linee di giunzione, evidenziate anche dal viraggio cromatico delle resine, utilizzate in passato sia per l'adesione dei diversi frammenti, sia talvolta per le stuccature.

Agliaia che emana splendore, Eufrosine che reca gioia e letizia, Talia che dispensa prosperità e porta fiori. Abbracciate e con soave levità, le Grazie, triade inseparabile, hanno attraversato danzando tutta la storia dell'arte e della letteratura.

Il motivo iconografico ebbe enorme fortuna in età romana e numerose sono le attestazioni nella pittura e nella scultura con una pervasiva diffusione anche nei prodotti dell'artigianato, negli arredi domestici e in ambito funerario.

Dalla prima metà del Quattrocento le Grazie diventano fonte di ispirazione per artisti e letterati conoscendo incredibile fortuna artistica e diffusione che perdura sino ai nostri giorni.

La mostra è inserita all'interno del percorso espositivo dei Musei Vaticani. L'ingresso è gratuito e l'orario di apertura segue quello dei Musei.

Levento è stato reso possibile anche grazie al generoso sostegno dei *Patrons of the Arts in the Vatican Museums*, nelle persone di Mrs. Robin Hambro. Mr. Robert Weindberg & Crowdfunding.